

È stato l'anno più piovoso “Serve una migliore gestione del rischio idrogeologico”

I tecnici: “Dopo l’alluvione di 30 anni fa si è fatto tanto però non basta”
Secondo i dati Ispra Novara è quinta nella regione per abitanti in allerta

FILIPPO MASSARA
NOVARA

L'anno che si sta per concludere in Piemonte sarà il più piovoso degli ultimi 70, cioè da quando Arpa misura il dato. Fino a ottobre sono caduti 1.491 millimetri di acqua, appena 28 in meno del record registrato nel '77, destinato a essere battuto in questi ultimi due mesi. Ugo De La Pierre, presidente regionale dell'Ordine dei geologi, ha espresso «preoccupazione per come continuano a essere gestite concretamente le politiche territoriali nell'ambito dell'assetto idrogeologico» e sottolineato la necessità di «continuare a monitorare il

**L'assessore Marnati
"Ogni anno eroghiamo
fondi per riqualificare
i fiumi e i laghi"**

territorio e a impegnare risorse. Rispetto all'alluvione di 30 anni fa è stato fatto molto, ma il controllo deve essere costante».

Secondo la piattaforma IdrGeo curata da Ispra, i piemontesi a rischio alluvione sono 213.655. Novara è quinta per numero di abitanti in allerta (8.003) dopo Torino (116.634), Cuneo (31.871), Vco (24.551) e Alessandria (13.661). «Diversi sono i nostri settori incaricati di tutelare lo stato di salute idrogeologico - premette Matteo Marnati, assessore regionale all'Ambiente -. Io mi occupo dei fiumi, un fattore determinante nel Novarese. L'obiettivo è naturalmente renderli in grado di reagire agli eventi estremi entro certi limiti. Bi-

sogna considerare che sono corpi "vivi" e non statici come i canali irrigui, cioè sempre in evoluzione. Ticino e Sesia possono sopportare portate elevate, ma i cambiamenti climatici non ci permettono di abbassare la guardia. Ogni anno l'ente eroga fondi regionali per la riqualificazione di fiumi e laghi: a breve sarà accessibile la nuova edizione del bando. Inoltre per la prima volta nei mesi scorsi sono stati messi a disposizione quasi 24 milioni in risorse europee sull'adattamento dei territori».

Spetta ad amministrazioni locali ed enti di gestione aderire alle proposte. Il Parco del Ticino e del Lago Maggiore lo ha fatto di recente avviando progetti da 1,3 milioni, in

gran parte derivanti dal programma Fesr, che puntano sulla riqualificazione ecologica come sistema di adattamento: un milione verrà investito sul rafforzamento della filarola, lo sbarramento mobile nel letto del fiume con ghiaia e ciottoli che deriva a Varallo Pombia; le altre iniziative riguardano opere di ripristino delle sponde della Roggia Molinara a Oleggio e Bellinzago coordinate con Est Sesia. «Puntiamo sull'ingegneria naturalistica - spiega Monica Perroni, direttrice dell'Ente parco - realizzando gabbionate con sassi di recupero che ricordano i muretti storici e sono caratterizzate dalla presenza di fasce-tampone vegetali per prevenire le erosioni. L'impermeabilizzazione del-

le sponde velocizzerebbe lo scorrimento dell'acqua col rischio di provocare danni a valle. L'idea è di ragionare insieme sull'intera asta del fiume e non su singole sezioni. Per tenere sotto controllo le eventuali esondazioni stiamo lavorando sull'acquisizione di aree dove il fiume può divagare senza creare pericoli. Queste zone di laminazione si trovano al casone Montelame di Pombia e in alcuni terreni sulle rive di Marano Ticino e Cameri. Valutiamo di estenderle a Oleggio». A Villa Pichetta, sede dell'ente di gestione a Cameri, se ne parlerà il 29 novembre nel convegno «Fiumi e territorio» mettendo a confronto le caratteristiche di Ticino e Sesia.

Anche il consorzio di bonifica Est Sesia ha annunciato il completamente di opere di manutenzione, relative nel suo caso alla fitta rete irrigua: nel 2024 sono stati realizzati lavori per un valore complessivo di 9,1 milioni, tra cui la sistemazione della roggia Biragnamei comuni di Casalino, Novara e Granozzo che comprende la realizzazione dell'impianto idroelettrico al salto Tombe. Altri quattro centri beneficeranno invece di contributi regionali per la messa in sicurezza e il potenziamento dei collegamenti contro le calamità naturali. Lesa riceverà 150 mila euro per il ripristino e il consolidamento di via Valle dell'Erno, Pella 150 mila per la strada comunale in prossimità della frazione Ronco, Poglio 88 mila per la strada comunale che conduce al cimitero e Marano Ticino 25 mila per il ripristino del versante sopra via Costa Grande. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

LA STORIA